



DUEMANI

26.04.2023 Discorso Presidente Serafino Castagna per i 40 anni DUEMANI

Ringrazio i presenti, ed in particolare i relatori, coloro che hanno preparato questa conferenza, fondazione comunitaria del lecchese, i media per le attenzioni che riservano alla nostra cooperativa, e tutti quanti voi che, aderendo al nostro invito, siete qui a ricordare, con noi, un momento significativo ed una ricorrenza piena di gioia e soddisfazione per la nostra cooperativa.

Lo facciamo in un luogo insolito, la biblioteca civica di Lecco. Ci saremmo aspettati di trovarci nella nostra sede di Via Risorgimento. Luogo più che naturale. Ed invece no.

Lo facciamo proprio qui, perché nell'ambito della coprogettazione del Comune di Lecco, in collaborazione con l'Impresa Sociale Girasole, il Consorzio Consolida, la Cooperativa Arcobaleno inizieremo a sperimentare il valore dell'isola formativa per inserimento lavorativo di persone svantaggiate avvalendosi di un carrello intelligente, per lo svolgimento del lavoro di pulizie di questi locali, studiato e fornitoci dagli amici dalla cooperativa il Seme.

Buon compleanno Duemani, nel giorno del tuo quarantesimo anno di fondazione.

È non solo un augurio a una istituzione, a una entità giuridica, ma a tutti coloro che la abitano e a coloro che l'hanno abitata. Tutti insieme hanno contribuito alla sua crescita e al tanto bene riversato sull'intero territorio lecchese.

La cooperativa è diventata un punto di riferimento per la città e il territorio, sia per i servizi che offre che per le persone, in disagio, che cercano lavoro.

Chi avrebbe mai detto che quel pensiero sviluppato da don Mario, parroco del Caleotto, e da Giuseppe Resinelli, sindaco di Lecco, avrebbe fatto così tanta strada. E, come ricordavo prima, che strada ha percorso questo pensiero!!! (*Resinelli non presente per motivi di salute*)

Pensando alla Duemani, il primo pensiero che viene alla mente è quella di collegarla a Don Mario. Il secondo è quella di associarla a Giuseppe Resinelli, sindaco di Lecco al momento della nascita della cooperativa. Fu lui che ad incoraggiare Don Mario a far nascere la cooperativa.

Era proprio il 26 aprile del 1983, come oggi, il giorno in cui, davanti al notaio Fabroni, fu costituita la cooperativa Duemani.



DUEMANI

Voglio ricordare, come giusto atto di riconoscenza, tutte le 10 persone che hanno sottoscritto quell'atto, assieme a Don Mario.

Angelo Viganò, Fumagalli Giacomo, Callao Carlito, Fusato Sante e Rusconi Domenico, quest'ultimo ho avuto il piacere di conoscere. Tutte persone ormai defunte e che ci hanno lasciato il compito di continuare l'opera da loro iniziata.

Ed inoltre Spreafico Maria Enrica, [Proserpio Don Mario], Zanini Tiziana, Angeloni Alessandra, Fusato Renata, Durando Walter (*non so se presenti*) ancora viventi.

A tutti loro un immenso grazie, perché la loro intuizione ha portato così tanti frutti, forse, nel loro pensiero, anche insperati.

Con loro ricordo anche Ratti Maria, Domenici Clemente, Gnechi Angelo, Ratti Nicoletta, Bussani Roberto, i primi Sindaci della cooperativa e i primi Probiviri (carica che oggi non è più prevista).

Mi ha colpito in quell'atto, di 40anni fa', da dove tutto è partito, la costituzione di un capitale sociale di 110.000 lire, oggi circa 57 euro. Quanto poco denaro basta per iniziare a fare tanto bene.

Il numero di persone, che grazie alla nostra cooperativa hanno potuto integrarsi nella nostra comunità, dalla quale spesso si sentono esclusi, è diventato sempre più grande. Ormai abbiamo superato le 1500 unità.

Risultati raggiunti grazie all'impegno di tutti i soci e i lavoratori e di enti pubblici (provincia di Lecco, Comune di Lecco, Ambito territoriale lecchese, consorzio Consolida, Impresa Sociale Girasole, Ospedale di Lecco), e di tante aziende private.

Con tutti quanti la cooperativa ha meritato di collaborare, perché tutti quanti hanno scommesso e creduto in noi.

Ricordare 40anni, in pochi minuti non è semplice. Lo faccio semplificando, molto avvalendomi di alcune parole guida che hanno caratterizzato il nostro vissuto ed il comportamento dei nostri soci e dei nostri lavoratori.

Utilizzo alcuni verbi che hanno in comune il verbo "prendere", non inteso nel senso di prendere per sé, di avere e trattenere per un proprio interesse personale, ma nell'afferrare le occasioni per mettere a disposizione di altri quanto da noi posseduto.



DUEMANI

	COOPERATIVA	PERSONE
App-prendere	venire a conoscenza di situazioni che generano disagio in tante persone, a partire dalla mancanza di lavoro	mettersi in gioco , imparare a lavorare e manifestare le proprie capacità pur nelle oggettive limitazioni personali
Com-prendere	capire le difficoltà delle persone, che non potendo esprimere le proprie capacità, entrano nel vortice della depressione e delle dipendenze	capire come comportarsi al lavoro, come relazionarsi con la struttura gerarchica di una organizzazione e con i colleghi, riuscendo a creare quell'armonia che la base della propria serenità personale e della buona riuscita nel lavoro
Ri-prendere	ricominciare dopo i momenti di difficoltà. In 40anni ce ne sono stati tanti. La perdita di commesse di lavoro con la conseguente ricaduta sul personale impiegato. La ricerca di soluzioni che hanno permesso di continuare e salvare tanti posti di lavoro	aiutare chi sbaglia , non solo sul lavoro, che è la situazione più facile, ma nel vissuto personale, facendo in modo che le persone non si lascino soggiogare dalle complesse situazioni della loro vita e si lascino accompagnare e seguire nel risolverle.
Intra-prendere	Cercare sempre attività nuove e modalità nuove per svolgerle. Investire anche in imprese apparentemente impossibili, ma certi che potessero dare risultati positivi.	Mettere a disposizione le proprie capacità, mettersi alla prova, dando tutto quello che si ha per riuscire. Non importa quanto una persona da, importa che dia sempre il suo 100 per cento.
Sor-prendere	Dimostrare che si può riuscire a far impresa con persone fragili. Nulla è precluso, una volta che si conoscano bene i propri limiti, che non sono un impedimento ma un saper fare bene quello che è possibile fare	Meravigliarsi dell'impegno dei nostri ragazzi, che sanno benissimo che alla base dei nostri risultati economici sta il loro impegno. Senza di loro la cooperativa non può esistere.



DUEMANI

Con questi atteggiamenti, termino con un pensiero alle persone che ci hanno guidato in questo lungo periodo. E tramite loro e alle tante persone, che non ci sono più, ma si sono spese

tantissimo per la cooperativa. Non li posso citare tutti, ma per tutti loro ricordo due colonne, quali sono stati Stefania Riva e Ercole Airoidi.

Angelo Viganò: il primo presidente, l'uomo dell'avvio e della prima organizzazione, che è rimasta ancora l'attuale, divisa nei tre settori di lavoro: industria, ambiente e servizi.

Una diversificazione dei lavori, voluta per offrire tante opportunità di lavoro al differente disagio in cui si trovino le persone. Non solo la disabilità fisica, ma anche quella mentale, la tossicodipendenza, l'alcolismo, la ludopatia, il carcere e la disoccupazione.

Con lui l'intuizione di lavorare in rete, di condividere i percorsi di aiuto alle persone, di rispondere meglio al bisogno arrivando a costituire il Consorzio Consolida nel 1992.

Giuliano Paleari, la persona che affiancò Viganò negli anni della malattia che lo portò alla morte nel 1997. Con lui la stabilizzazione dei lavori, l'attuazione della legge 381, l'ingrandimento e la costruzione della sede di Via Risorgimento, che oggi è certezza di stabilità per il nostro operato.

Serafino Castagna, il consolidamento ed il superamento di diverse crisi che hanno messo in seria difficoltà la sopravvivenza del fondamentale settore industria e di alcune attività del settore servizi, primo fra tutti la collaborazione con l'azienda ospedaliera.

Gaia Bolognini, con lei inizia la nuova stagione del rinnovamento per affrontare le nuove sfide della cooperazione sociale. Con lei i nuovi responsabili Marco, Martina, Stefano, Davide che hanno sostituito i precedenti, Caterina, Ausilio, Luisa, Sergio (tra poco) e me: un cambio generazionale completo.

Con lei l'avvio di nuove sfide percorse sulla traccia dello statuto voluto dai nostri fondatori per il perseguimento dell'interesse generale della comunità, finalizzate alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Con Lei, la cooperativa, come obiettivo per il futuro, si è prefissata la volontà di investire sulla rete territoriale, con un occhio attento all'innovazione tecnologica.



DUEMANI

Incominciamo, proprio oggi, come anticipato all'inizio del mio intervento, con l'avviamento dell'isola formativa in questa Biblioteca Civica, nell'ambito della co-progettazione con il Comune di Lecco, con l'introduzione di un "carrello intelligente" per favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, grazie al supporto della tecnologia. Sperimentiamo così un nuovo modo di offrire i servizi: quello di progettarli insieme, di costruirli insieme, di dividerli con l'Impresa

Sociale Girasole, il Consorzio Consolida, Agenzia Mestieri di Lecco e le cooperative l' Arcobaleno e il Seme.

Termino. La lunga storia della cooperativa è fatta di passaggio di consegne, di cessioni del testimone. Tutti quelli che lo ricevono, devono saperlo conservare, trattenere e consegnare ad altri per proseguire il cammino intrapreso allora.

Tante persone lo hanno già fatto in questi 40anni.

Iniziammo così, con Angelo Viganò (primo presidente), Fumagalli Giacomo, Callao Carlito, Fusato Sante; Rusconi Domenico, componenti del primo consiglio di Amministrazione, passando attraverso le presidenze di Don Mario, Giuseppe Resinelli, Scola Carlo, fino a giungere all'attuale consiglio di Amministrazione con Serafino Castagna, Bergamaschi Caterina, Colombo Gabriele, Costantino Claudia, Crippa Maurizio, Esposito Laura, Fumagalli Martina, Riva Marco, Rizzo Cristina, Scola Carlo, Scorpaniti Sergio.

Tante persone, tutte animate da un unico obiettivo: mettersi in gioco per il bene della comunità.

E allora, cari amici, Buon compleanno Duemani. Mille di questi giorni